

## MARIA CRISTINA CARLINI

Sculture nella città,  
Inventario contemporaneo

a Parigi, Loreto (An)

Per una straordinaria occasione Parigi si trasforma in museo a cielo aperto. Dal 24 marzo al 24 aprile la Mairie del V arrondissement di Parigi dedica una personale a Maria Cristina Carlini dal titolo "Maria Cristina Carlini. Sculture nella città", curata da Luciano Caramel: la città si anima di opere monumentali che segnano percorsi inaspettati tra le vie del quartiere del Panthéon. Il cammino iniziatico, che conduce a una diversa e originale lettura della città, parte dalla Sorbonne davanti alla

quale si ammira l'imponente Legami (2009), scultura di quasi cinque metri di altezza, realizzata in acciaio corten e piombo. Per consentire ai parigini di goderne la presenza, l'on. Jean Tiberi, maire del V arrondissement, collocherà in modo permanente la scultura proprio davanti alla prestigiosa università: una traccia sensibile che difficilmente lascerà indifferenti. Nella piazza del Panthéon, davanti alla Mairie, trova la sua collocazione Letteratura: attraverso quest'opera, che rappresenta tre grandi libri, l'artista si fa narratrice e tra le pagine di acciaio e resina si legge la sua storia. Pochi passi avanti e si trova il suggestivo Giardino di pietra, in acciaio e resina: undici elementi sollevati idealmente verso il cielo. Segnare il Boulevard St. Michel con L'Inizio significa porre un legame con lo stato primordiale, con un ritorno alle origini. I tre gradini alla base della scultura in-

dicano il tentativo di ascesa da parte dell'uomo, di innalzamento da uno stato precedente, arcaico e simbolico. Sempre una tensione ideale verso l'infinito si intravede in Mistero: i rami che si protendono in l'alto indicano l'ascesa spirituale, ma il nastro che li unisce indica una contrapposizione tra la realtà materiale e quella spirituale. Un ritorno a ciò che di più antico possa evocare la memoria di un essere umano è intrinseca a Madre, opera che chiaramente evoca madre natura, la madre di tutte le civiltà. La sala René Capitant alla Mairie accoglie altre sculture di grandi dimensioni, oltre a bozzetti in bronzo e rispettive gigantografie che ritraggono l'artista al lavoro e alcune opere monumentali recentemente installate in maniera definitiva in alcuni importanti luoghi d'Italia. L'esposizione si presenta come un vero e proprio ripensamento degli spazi urbani e ciascuna

▼ Maria Cristina Carlini, *Legami*, 2008/9, 3 elementi in acciaio corten e piombo, cm. 350x250x460





▲ Maria Cristina Carlini, *Bosco*, 2008 [acciaio corten, piombo e rami]

◀ opera risulta come una singola operazione progettuale che ridisegna confini e percorsi interagendo e integrandosi nel contesto cittadino. La stessa artista esprime così il senso fondamentale della mostra: "La scultura è parte del luogo in cui si trova, è fatta dell'opera e dello spazio che la contiene così da non essere un corpo estraneo ma una parte della vita che la circonda". Nel testo in catalogo, Luciano Caramel parla, a questo proposito, di scultura come estensione: "L'apertura, la relazionalità contro la chiusura, l'isolamento, la statua. L'estensione, appunto, contro l'oggetto. Quel concetto di estensione andrà assumendo un rilievo sempre più determinante, al di là di termini solo ambientali, entro ampie, flessibili coordinate topologiche comportanti la globalità di uno spazio inteso e frequentato come campo. Quello presupposto dagli interventi su scala urbanistica creati da Maria Cristina Carlini per la realtà viva del centro storico parigino, in frizione diretta con un passato carico di memorie storiche, culturali e specificamente culturali e artistiche vissuto nel presente come presente".

Tutte le opere si ammirano nel catalogo edito da Verso l'Arte.

La mostra è promossa dall'INAC Istituto Nazionale d'Arte Contemporanea, dalla Mairie Veme di Parigi e dal Centro Italiano

per le Arti e la Cultura con il patrocinio del MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali direzione generale Beni Librari e Istituti Culturali, dell'Istituto Italiano di Cultura e la collaborazione della Galleria Arte Borgogna di Gianni Schubert.

Maria Cristina Carlini è una scultrice potente, sottilmente venata di malinconia. Raccoglie storie, memorie e ricordi individuali e li lega insieme in un tempo che non è più personale, ma mitico e universale. Da questa particolare dimensione temporale nasce la mostra "Inventario Contemporaneo. Maria Cristina Carlini" esposta dal 5 aprile al 3 maggio al Bastione Sangallo e per le strade di Loreto (Ancona), importante meta spirituale in cui la riflessione sulle origini, sulla storia e sul tempo, appunto, diventa palpabile.

Carlo Franza, curatore della mostra, parla di altramodernità: "L'altramodernità – spiega – ingloba tutte le arti, le cui storie sono affidate a un reticolo di immagini della memoria. Ci sono artisti che lavorano sullo spazio, altri sulla storia. Maria Cristina Carlini principalmente sul primo, e l'unico spazio da esplorare rimasto in un mondo google-earthed, controllato in ogni suo metro dal satellite, è il tempo." Le stesse materie di cui l'artista si avvale per la realizzazione delle sue opere ci traghettano da un passato lontano, al presente, per proiet-

tarci verso il futuro: da un lato troviamo, infatti, il legno, la terra, l'argilla, la creta, sostanze primitive, e dall'altro materiali nuovi come il ferro, l'acciaio corten, il piombo. L'opera *Bosco*, composizione scultorea in piombo e rami collocata in Piazza Garibaldi, si presenta dunque come un perfetto connubio tra gli elementi che compongono l'universo creativo di Maria Cristina Carlini. Così come la scultura monumentale Pellegrini, situata ai Giardini di Porta Marina dove rimarrà in esposizione permanente, racconta poeticamente attraverso l'acciaio, materiale energico da sempre simbolo del progresso, il passato della città lauretana, secolare meta dei pellegrini di tutto il mondo.

Le sale interne del Bastione Sangallo accolgono la storia creativa dell'artista, fatta di segni, erosioni, abrasioni, tagli, unioni, esponendo i bozzetti in bronzo e grès di quelle opere monumentali che costituiscono la sua cifra personale. Maria Cristina Carlini, proclamata "Artista dell'anno" alla XVII edizione del Premio delle Arti, Premio della Cultura nel 2005, verrà insignita, l'11 giugno 2009 in Campidoglio a Roma, del prestigioso Premio Ignazio Silone per la Cultura a conferma del suo importante contributo al mondo dell'arte.